

L'Isola del giorno dopo

A Washington nell'ottobre del 1884 astronomi e i rappresentanti di 25 Paesi si riunirono per prendere una importante decisione. I presenti si accordarono per raccomandare l'utilizzo del meridiano passante per l'osservatorio reale di Greenwich, quale meridiano base per carte geografiche e carte nautiche. A fronte di ciò il meridiano 180° Est (coincidente con il meridiano 180° Ovest) divenne automaticamente quello del cambiamento di data.

Ciò significava che ogni nave che viaggiasse da est a ovest o da ovest all'est, al momento del passaggio di quella linea immaginaria doveva rettificare di un giorno intero la propria data, mentre l'ora restava invariata. (Vedi mappa 1). In altre riunioni in anni successivi, presenti anche le maggiori compagnie di navigazione e specialisti del dipartimento idrografico britannico, fu affinata la IDL, cioè la linea internazionale del cambiamento di data (IDL International Date Line). Praticamente si concordò che la IDL non interferisse con l'uso dell'ora e della data locale qualora ciò fosse opportuno. Cioè laddove la linea immaginaria dell'IDL, che congiunge i due poli, attraversa territori o isole appartenenti ad una stessa nazione, essa si può discostare dal meridiano 180° in modo da uniformare la data ed evitare diversi problemi. E' infatti facile comprendere come l'avere date differenti in territori geograficamente contigui comporti notevoli disagi dal punto di vista del commercio, della navigazione, oltre a sollevare problemi giuridici, paradossi di tipo logico e perfino problemi di tipo religioso!



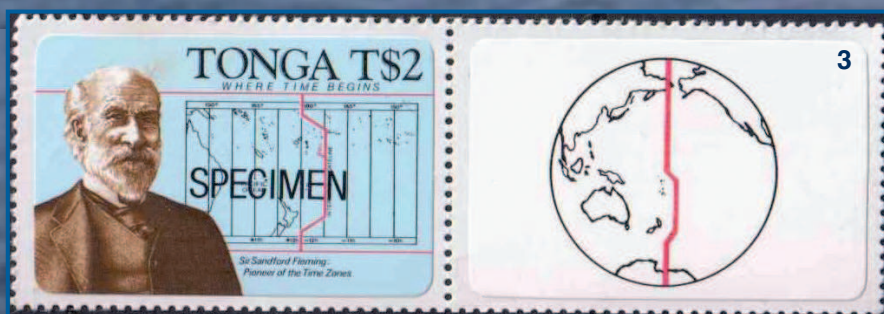
(In Fig.1 il set emesso il 20 giugno del 1984 dalla Gran Bretagna per il centenario del meridiano di Greenwich.

In Fig.2 l'annullo della nave U.S.S. Trenton, mentre passa la date line il 28 marzo 1936).

Nell'appendice al francobollo autoadesivo di Tonga da 2 T\$ è riportata la linea IDL (Fig.3).



Fortunatamente il meridiano 180° nella sua traiettoria attraversa quasi esclusivamente le acque dell'Oceano Pacifico e ben pochi territori abitati, per cui interferisce poco con le attività umane. Quindi la IDL solo in alcuni punti si discosta dal meridiano 180° zigzagando un po' a destra ed un po' a sinistra. L'attento esame della IDL e delle isole che essa sfiora è estremamente interessante e può essere oggetto di una bellissima raccolta tematica. In questo articolo l'Autore esaminerà un solo tratto della IDL, ma che è molto particolare, perché è il punto in cui la IDL fu modificata per seguire il confine politico fra Russia e Stati Uniti e quello geografico fra il continente asiatico e quello americano. All'altezza dello stretto di Bering nel Nord Pacifico, laddove la punta della Siberia (nel distretto Chukotsky) fronteggia l'Alaska, la IDL fu spostata e fatta passare esattamente a metà dello stretto di Bering e proprio a metà strada fra le due piccole isole di Big Diomede e Little Diomede che giacciono a cavallo del meridiano 169 Ovest. Sullo sfondo di pagina 46 esse si intravedono rispettivamente a sinistra ed a destra della prua della nave che si trova proprio sulla IDL.



L'isola di Big Diomede (in russo: остров Ратманова, *ostrov Ratmanova*) è territorio russo, mentre Little Diomede, nota anche come Krusenstern Island, in onore del navigatore tedesco raffigurato in figura 5, appartiene agli Stati Uniti. La prima conta attualmente una popolazione molto ridotta ed ospita una stazione meteo russa, nella seconda abitano in modo permanente 147 persone. Queste due isole di piccole dimensioni erano abitate esclusivamente da eschimesi del gruppo inuit, che in mezzo ai ghiacci ed alle notti polari si dedicavano alla pesca ed alla caccia delle foche, spostandosi spesso da posto a posto. Esse divennero strategicamente importanti nei primi anni 1950, quando con l'inizio della guerra fredda quel lembo di terra rappresentava il punto più vicino in cui le due superpotenze dell'URSS e degli Stati Uniti si fronteggiavano. Furono inviate truppe di frontiera ed installati centri di osservazioni e comunicazione da entrambe le parti. Rigide regole impedivano i movimenti anche alle famiglie autoctone degli inuit che si trovarono de facto divise.



5



6



9

Nella foto di figura 6 si vede lo scorcio di una povera abitazione di abitanti di Little Diomede, con sullo sfondo la sagoma di Big Diomede, mentre il canale che li separa è ghiacciato. Sul retro della foto scattata nel 1959 dall'inviato dell'Associated Press si può leggere (Fig.7):

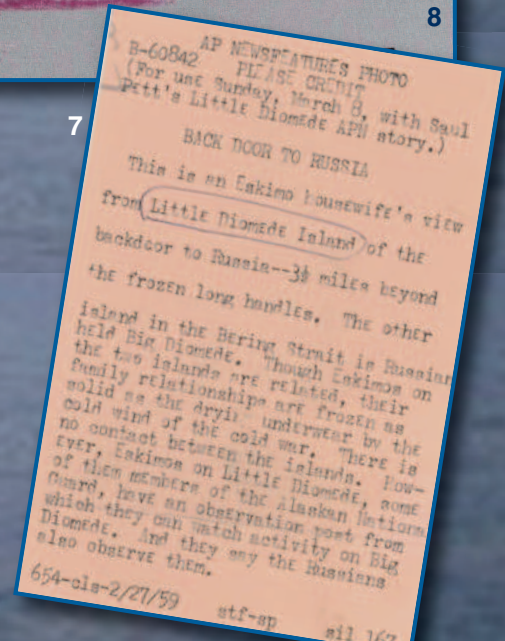
“PORTA DI INGRESSO IN RUSSIA DAL RETRO

Questa è la vista da una casa di eschimesi (Inuit) di Little Diomede, porta di ingresso verso la Russia, che si intravede tre miglia e mezzo oltre le lunghe e gelate maniche dei vestiti appesi. L'altra isola, dopo lo stretto, è la russa Big Diomede. Sebbene gli eschimesi che abitano le due isole siano parenti, le loro relazioni sono congelate e rigide come i vestiti messi ad asciugare al freddo vento della guerra fredda. Non ci sono contatti fra le due isole. Alcuni degli eschimesi di Little Diomede fanno parte della Guardia nazionale dell'Alaska ed hanno un punto di osservazione da cui possono controllare i movimenti sull'altra isola. Essi dicono che anche i Russi hanno il loro osservatorio.”

Oggi le cose sono cambiate. A Little Diomede esiste un villaggio abitato tutto l'anno. Vi è una scuola ed un ufficio postale. Una volta alla settimana un elicottero porta i rifornimenti e la posta. Willis F., maestro della locale scuola ha accesso ad internet ed ha inviato recentemente una delle poche cartoline esistenti all'Autore. La cartolina (Fig.8) mostra un lato dell'isola dove è ubicato l'unico villaggio esistente, mentre l'annullo (Fig.9) sui francobolli americani è: Diomede - AK (per Alaska), mentre lo zip code è 99762. Sull'isola russa di Big Diomede (Ratmanova in russo) la vita ha ripreso normalmente, la posta è però solo militare, gli inuit possono facilmente passare il confine sia in uscita che in entrata.



8



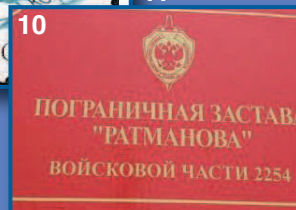
7

La targa di figura 10 è posta alla frontiera con scritto: “Confine - Stazione di controllo di Ratmanova - Distaccamento militare 2254”.

Tornando alla linea di cambiamento di data possiamo dire che Big Diomede è l'ISOLA DEL GIORNO DOPO. Cioè se su Little Diomede sono le ore 10 del mattino del lunedì, e qualcuno osservasse con un potente cannocchiale una persona che su Big Diomede stesse leggendo il giornale... ebbene... scoprirebbe che il giornale porterebbe la data del martedì!



11



10



12



13

Ovviamente è solo un paradosso legato alle convenzioni umane, ed al fatto che viaggiando da est a ovest il giorno legato al sorgere del sole non dura 24 ore bensì tante ore in meno quanti fusi si attraversano. Ciò genera disagi ai nostri giorni, e molti di più causò nei secoli scorsi! Quando nel 1522 si scoprì che la nave di Ferdinando Magellano che aveva fatto il giro del mondo, riportava nel diario di bordo una data diversa da quella in essere all'arrivo in Spagna, una delegazione si dovette recare a Roma dal papa Adriano VI per spiegarli il perché della differenza di un giorno!! Questi paradossi furono utilizzati in letteratura da Giulio Verne nel suo romanzo “Viaggio intorno al mondo in ottanta giorni” ed anche in romanzi più recenti come quello di Umberto Eco, “L'Isola del giorno prima.”

Tornando alle due piccole isole Diomede, non sempre esse furono gestite come avamposti della guerra fredda. Nel 1989, nei primi anni della distensione Est-Ovest, ai tempi della glasnost di Mikhail Gorbaciov, una spedizione russo-americana composta da 6 uomini e sei donne, alcuni dei quali erano inuit, partirono da Anadyr in Siberia e arrivarono in Alaska a Kotzebue due mesi dopo, avendo percorso un migliaio di chilometri usando slitte, sci ed anche kayak per i vari spostamenti. La spedizione era denominata *Bering Bridge* e venne realizzata come simbolo della distensione del nuovo corso politico. L'URSS emise persino un francobollo dove si vedono due persone stilizzate che si tengono per mano, le due bandiere dell'URSS e dell'USA e la scritta “spedizione Bering Bridge” (fig.11). Gli Stati Uniti non celebrarono l'avvenimento con un francobollo, ma i due organizzatori Paul Schurke e Dmitry Shparo furono ricevuti dallo stesso Gorbaciov e autorità statunitensi, durante una visita negli USA del Presidente sovietico. Di questa spedizione restano un certo numero di cartoline postali russe, che furono trasportate dalla spedizione e che riportano alcuni annulli particolari, a testimonianza del percorso fatto dai 12 sciatori. Sul fronte della figura 12 si possono vedere le firme di diversi componenti fra cui quelli dei due organizzatori. Dall'analisi degli indirizzi di figura 12 e dalle date degli annulli anche sul retro (Fig.13) si può dedurre che la cartolina postale N° 3 di 263 fu spedita dalla città russa di Anadyr il 7 marzo 1989. Il plico era indirizzato Fermoposta ad Uelen, altro piccolo villaggio russo nella regione del Magadan, dove arrivò l'11 aprile. A questo punto, per avere date ufficiali sulle date di arrivo nelle varie località, è ipotizzabile che la spedizione abbia recato con sé le 263 cartoline postali con il cachet del “Bering bridge”. Similmente, dall'altro cachet di figura 14, dove sono raffigurate due bandiere ed un kayak ed il nome in russo delle due Diomede, si deduce che lo stretto di Bering fra le due isole fu superato a remi il giorno 23 aprile. All'arrivo a Little Diomede fu apposto il raro timbro postale, dell'ufficio rurale distaccato da Nome, città dell'Alaska. Infine il 7 maggio, sempre in Alaska, la spedizione arrivò nella città di Kotzebue dove era previsto che la spedizione avesse termine.



14

Per concludere suggeriamo ai lettori di fare una crociera nello stretto di Bering, giusto all'altezza delle due isole Diomede, per cui sul lato destro della nave gli orologi segneranno l'ora del giorno X mentre sull'altro lato sarà già il giorno DOPO!!! Potrete così guardare il futuro!